Lezione ottava (15 dicembre 2021)

Un percorso attraverso alcuni snodi della riflessione teologica e storica del ‘900 con le sue radici nell’800 e nell’epoca moderna. Percorso compiuto attraverso una griglia di quattro parametri

Rivelazione *e* storia // *Ecclesia*/collettivo *e* biografie personali

Manca qualcosa?

Rileggiamo oggi il Vaticano II inteso come:

evento che va collocato nella storia del mondo e dell’Europa del XX secolo

approdo di una serie di questioni teologiche della modernità

snodo di sintesi orientativa

modo di procedere importante per la teologia fondamentale

In questa rilettura teniamo conto che è:

un concilio la cui storia e il cui significato sono difficili da interpretare per la complessità dei fenomeni sociali, teologici e spirituali e per l’essere a cavallo tra i tempi, vi sono alcune interpretazioni che leggono il Vaticano II come punto di approdo del percorso e delle questioni della modernità (P. Prodi)

Alcune acquisizioni fondamentali in tale lavoro di interpretazione odierna:

\*il lungo XIX secolo, i vari movimenti ‘teologici’ ed ‘evangelici’ e il ritorno alle fonti

\*l’intenzione di Giovanni XXIII: aggiornamento, segni dei tempi, pastoralità, misericordia, la libertà e la nuova pentecoste

\*la preparazione complessa, la celebrazione e il percorso progressivo di maturazione/conversione conciliare

\*l’assunzione di una serie di modi di procedere e categorie teologiche dentro un fenomeno complessivo di re-inquadramento della tradizione

\*la chiusura del Concilio come affidamento alle Chiese locali e la sua recezione differenziata nello spazio, nel tempo, nelle culture

\*lo stile linguistico e retorico del Concilio come luogo di manifestazione delle intenzionalità teologiche e stilistiche del discorso conciliare e come sintesi di approcci differenti

Questi sei elementi ermeneutici sono di orientamento per affrontare:

la storicizzazione del Concilio, il dibattito sull’ermeneutica (2005-2013) con le categorie principali emerse per la sua ermeneutica (evento, corpo testuale, testo costituzionale, (S)spirito, stile) in cui l’opposizione di due ermeneutiche rivela una grande difficoltà a situare il Vaticano II dentro una storia lunga

Va rilevato come dal punto di vista teologico si possano fare almeno due osservazioni di fondo:

\*tra le tensioni teologiche che percorrono il concilio e il post concilio ricordiamo la tensione tra tendenza agostiniana e tomista (più una)

\*in relazione a tali tensioni teologiche emergono due interpretazioni teologiche fondamentali: K. Rahner e C. Theobald

1. La proposta ‘generativa’ di Rahner

La Chiesa mondo: la globalità del cristianesimo e la situazione di diaspora

Le fasi della storia della Chiesa

L’ingresso in una fase nuova

Le risorse e il tema della pastoralità

1. La proposta di Theobald centrata sulla *Dei verbum* e la *Dignitatis humanae*

\*il Vaticano II collocato in una storia lunga, discernendo i segni dei tempi

Reinterpretare la tradizione nella sua totalità: una nuova epoca della storia (GS 4) necessità una interpretazione globale della tradizione: si concentrano istanze inedite, coscienza netta di essere davanti ad un tornante storico e quindi bisogna rileggere l’intera tradizione cristiana, rileggerla vuol dire ridirla

\*il Concilo (negli anni 1959-1965) ha voluto toccare tutte le questioni poste alla Chiesa

È un corpus la cui unità è all’incrocio tra una maniera evangelica di procedere e il suo fondamento dottrinale

\*Il carattere teologale di questo principio di unità

La centralità di DV1:

Il concilio Vaticano II è stata una esperienza spirituale che la Chiesa universale ha vissuto come evento in prima persona, non è solo la produzione di testi che rimangono come traccia, traccia di una esperienza spirituale. Questi testi del vaticano II non sono una risposta, ma sono matrici spirituali di un cammino, non risposta ad un problema. In tale prospettiva la recezione è un processo non programmabile, il processo di recezione fa parte del concilio vaticano stesso